



## **OIKOS – OdV**

### **Relazione di missione 2022**

La relazione di missione di OIKOS – OdV (di seguito denominata "OIKOS") prende forma dal concetto di bilancio sociale arricchendolo con un'analisi sull'attività svolta dall'associazione nel corso dell'anno.

Il bilancio sociale viene definito, nel decreto N. 117 del 3 agosto 2017 "Codice del terzo Settore", come uno *"strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio"*.

In altre parole è il documento con cui l'associazione comunica i risultati e gli effetti del suo operato, rendendo conto ai propri sostenitori, ai donatori, ai volontari e ai cittadini.

#### **1. CONTESTO E ASSOCIAZIONE**

Con il 2022 l'associazione ha ripreso la sua attività ambulatoriale con protocolli che garantissero condizioni di sicurezza per gli utenti e per i volontari dapprima con l'apertura per due giorni a settimana e, a fine dell'anno, con l'aggiunta del mattino del sabato, da sempre un'opportunità importante per alcuni dei nostri utenti che non sono in grado di raggiungerci nelle ore serali infrasettimanali.

Contestualmente alla riapertura dell'ambulatorio nella giornata di sabato e alla luce del miglioramento della pandemia Covid19, si è deciso di ripristinare modalità di accettazione degli utenti più accoglienti e confortevoli; da una parte con la riapertura della sala di attesa pur evitandone il sovraffollamento, dall'altra ricreando uno spazio dedicato all'incontro iniziale che consenta di instaurare una relazione positiva e attenta ai bisogni dell'utente, cercando di farlo sentire più a suo agio ed evitando di limitarsi ad una veloce richiesta delle informazioni di base necessarie per la compilazione delle schede.

Pertanto si è riattrezzata una saletta dedicata per l'accoglienza iniziale con l'installazione di un divisorio in plexiglass e prevedendo l'utilizzo della mascherina e la disinfezione delle mani.

Oikos ha osservato con molto interesse l'apertura delle nuove case di comunità previste dalla riforma della sanità lombarda.

Le attese sono, fino ad ora, andate deluse poiché, da una parte, la casa della comunità inaugurata proprio nel complesso sanitario in cui ha sede Oikos risulta ancora svuotata dai veri contenuti aggiuntivi (medici di base, infermiere di comunità, apertura 24 ore su 24, etc.) e, dall'altra, non è previsto un servizio che si occupi dell'assistenza sanitaria alle persone irregolari poiché l'accesso alla Casa della Comunità sarà possibile soltanto con l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.



In questo contesto il ruolo di Oikos sarebbe ancora relegato ad una mera supplenza nei confronti di un servizio pubblico che dovrebbe, invece, essere garantito dalla legislazione italiana e dell'accordo stato regioni.

Né appare coerente nei confronti dell'attività e degli obiettivi di Oikos la richiesta rivolta alle associazioni di volontariato che hanno sede in via Borgo Palazzo a collaborare alla gestione del punto unico di accoglienza (POA) dei cittadini (fragili e cronici) all'interno delle case di comunità.

Pertanto la sottoscrizione della lettera di intenti predisposta della CGIL di Bergamo tra l'ATS, le ASST della Provincia di BG, l'Assemblea dei Sindaci, gli Enti del Terzo Settore e le Associazioni di volontariato per le attività previste nelle Case di Comunità ha visto l'adesione di Oikos soltanto nel momento in cui è stato esplicitamente chiarito che la collaborazione sarà garantita nella misura in cui rientri negli obiettivi statutari.

In altre parole Oikos è disponibile a parteciparvi attivamente se verrà prevista, almeno in qualche forma, l'assistenza sanitaria ai non iscritti al SSN e non per un'attività di segreteria o di supporto.

Si decide, però, di continuare la partecipazione alle attività previste per il gruppo delle associazioni in quanto utile confronto con altre realtà e possibile canale di attenzione alle problematiche degli utenti di Oikos.

In soccorso alle posizioni di Oikos sull'assistenza sanitaria è intervenuto il modello di gestione messo in atto per i profughi ucraini che ha dimostrato, ove ce ne fosse bisogno, che una presa in carico degli immigrati irregolari è possibile anche in Lombardia.

Per cui, fermo restando l'obiettivo di lungo periodo di una presa in carico dell'assistenza sanitaria agli irregolari da parte del pubblico e avendo come riferimento il modello Ucraina, Oikos è aperta a valutare su base locale con quali interlocutori aprire delle trattative ed individuare un percorso che preveda dei passaggi e degli obiettivi intermedi per la gestione delle persone non iscritte al SSN.

Si osserva nel contempo come, chiuso il periodo di massima allerta Covid, l'attenzione per gli irregolari sia stata messa di nuovo da parte.

Durante l'anno ci si è concentrati su un tema che storicamente ha interessato l'attività di Oikos e i suoi utenti, quello del disagio psichico.

Gli utenti di Oikos si presentano in ambulatorio per la soluzione di bisogni sanitari che, in termini di urgenza e di prima analisi, possono essere classificati negli ambiti medici delle patologie "fisiche" (pneumologia, malattie infettive e virali, dermatologia, traumatologia, cardiologia, etc.).

In realtà, alla luce dei vissuti delle persone che afferiscono a Oikos, spesso le patologie "fisiche" nascondono significative patologie "psichiche" derivanti da stress post-traumatico, da disagi abitativi e sociali, da lontananza dai paesi di origine e dagli affetti, dalle condizioni inerenti allo status giuridico e dalle conseguenti difficoltà di accesso alle garanzie e diritti fondamentali.

Evidentemente non esiste il tempo né, spesso, la competenza per poterli rilevare e indirizzare.



Per questo motivo si è cercato di pensare e di strutturare un progetto, denominato Pronto Oikos, che configuri una sorta di centro di ascolto per gli operatori orientato alla gestione di quel mondo di sofferenza psichica che caratterizza molti utenti di Oikos e non necessariamente da indirizzare verso cure psichiatriche.

Il progetto sarebbe rivolto, quindi, soprattutto agli operatori che si trovano, spesso, in difficoltà nella definizione dei bisogni, delle problematiche e delle diagnosi il cui perfezionamento consentirebbe un invio appropriato al CPS/SPDC e, se necessario, un trattamento che "metta in sicurezza" il paziente nell'attesa del passaggio ai servizi psichiatrici territoriali.

Questi ultimi sono i destinatari della effettiva presa in carico che, troppo spesso, non avviene in tempi accettabili.

Quindi la proposta risulta centrata soprattutto sull'ascolto degli operatori che incontrano queste persone che vivono situazioni di disagio psicologico ed avrebbe il vantaggio per lo stesso CPS di dover gestire casistiche già filtrate e definite da uno screening da parte di Oikos e per le quali è stato perfezionato un profilo diagnostico.

Il medico di Oikos avrebbe più che altro funzione di segnalatore del bisogno.

In questo contesto la presenza di un mediatore culturale appare fondamentale per interagire con gli invianti e con i pazienti.

Del progetto si è parlato anche al Tavolo delle Salute suscitando grande interesse tra le diverse associazioni che ne fanno parte e che hanno manifestato l'intenzione di mappare un quadro dei bisogni del territorio in termini di disagio psichico a cui indirizzare questo servizio.

Il tutto si è però scontrato con le difficoltà nel reclutamento di psicologi e mediatori culturali volontari e con le scarse risorse da parte dei CPS che non sono in grado di garantire un percorso di accesso più rapido e più diretto per queste persone.

Pertanto il progetto è ancora in divenire nella speranza che possa concretizzarsi nel corso del prossimo anno.

Il CSV ha promosso la 4° edizione del premio "Bergamo - Terra del volontariato" che intende essere un riconoscimento alle realtà di volontariato e ai volontari del territorio bergamasco che nel corso dell'anno si sono distinti per la propria attività e che hanno contribuito a diffondere la cultura della solidarietà.

Il premio, assegnato a differenti categorie di associazioni, gruppi o volontari, attribuisce ai vincitori una targa di riconoscimento e un buono acquisto del valore di 1.000 Euro spendibile in materiali di consumo, beni di prima necessità e di formazione utili per poter continuare a svolgere l'attività di volontariato.

Oikos è risultata vincitrice di uno dei riconoscimenti e potrà utilizzare questo contributo nel corso del prossimo anno.



## 2. DATI ECONOMICI

Da un punto di vista economico il bilancio ricalca l'andamento dell'anno precedente con una perdita pari a -1.861,44 Euro.

Il bilancio è redatto secondo le indicazioni fornite dal decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020 definisce la modulistica di bilancio degli enti del terzo settore.

Per meglio comprendere la rendicontazione sintetica ufficiale e correlarla all'attività di OIKOS, si esplicitano i principali elementi che lo compongono.

Per quanto riguarda i ricavi si segnalano:

- 1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori per 405,00 Euro con un incremento derivante dall'aumento della quota associativa annua
- 4) Erogazioni liberali per 105,00 Euro derivanti tutte effettuate da privati
- 5) Entrate del 5 per mille per 2.020,03 Euro relative ai redditi 2020

Per quanto riguarda i costi si segnalano:

- 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci per 1.501,71 Euro  
di cui:
  - 952,28 Euro per acquisto farmaci
  - 399,89 Euro per acquisto materiale medico e DPI
  - 149,54 Euro per acquisto cancelleria, toner e fotocopie
- 2) Servizi per 2.804,92  
di cui:
  - 1.620,05 Euro per la copertura assicurativa dei volontari
  - 297,26 Euro per commercialista
  - 236,61 Euro per spese telefoniche
  - 246,24 Euro per linea internet
  - 157,38 Euro per gestione sito internet
  - 154,05 Euro per spese bancarie

Nella parte relativa a entrate/uscite da raccolta fondi sono riportati i 650,00 Euro raccolti tra soci e volontari e interamente versati all'associazione Maditerranea Saving Humans in ricordo di Consuelo.



### 3. VOLONTARI

Il numero degli operatori è restato stabile ma si è rilevato, finalmente, un certo ricambio che, da una parte, non ha portato ad un aumento delle risorse complessive disponibile poiché ha sostanzialmente bilanciato le fuoriuscite di volontari ma, d'altra parte, ha visto un coinvolgimento di forze nuove con il carico di motivazioni e novità che porta con sé.

Resta, comunque, una difficoltà di fondo da parte del gruppo reclutamento nel trovare nuovi volontari giovani, soprattutto per quanto riguarda le attività non strettamente mediche; con queste si intendono non soltanto le esigenze di segreteria ma, più in generale, aree di intervento differenti che vanno dallo sviluppo informatico, alla gestione del sito internet, all'accompagnamento degli utenti presso le strutture sanitarie ed alla raccolta dei relativi feed-back, all'interlocuzione con le strutture pubbliche, alla visibilità attraverso i media, alla gestione dei farmaci fino all'elaborazione dei dati relativi agli utenti dell'ambulatorio.

Molto dolore ha generato la scomparsa di Consuelo, socia e volontaria preziosa dell'associazione da lungo tempo.

In sua memoria i soci e volontari di Oikos hanno deciso di raccogliere dei fondi da destinarsi ad una delle associazioni che si occupano del salvataggio dei migranti che tanto stavano a cuore a Consuelo.

La scelta è caduta su Mediterranean Saving Humans, un'associazione nata nel 2018 dall'indignazione dinanzi alle migliaia di morti nel Mediterraneo e alla politica dei porti chiusi, che oggi dispone di equipaggi di mare ed equipaggi di terra, attiva in circa 50 territori in Italia, Europa e Stati Uniti e che va incontro ai migranti lungo le loro rotte organizzando anche missioni di terra sia sulla Rotta Balcanica che nello scenario della guerra in Ucraina.

Il Presidente

---

Maria Carolina Marchesi